

Incontri Vita di tutti i giorni d'un avionico Perché a Pascal Salathé piace scoprire un difetto poco prima di sera **13**

Orizzonti Ritorno con il Rega-Jet Quando basta veder arrivare qualcuno della Rega per far star meglio un paziente in Brasile **20**



Recupero dal pendio

Non sempre è un incidente alpino a richiedere l'uso dell'argano. A volte anche in pianura il soccorritore Rega è calato dall'alto. **8**



Pronti al decollo: a Palma de Mallorca, il paziente è a bordo, l'aeroambulanza rifornita. Il pilota della Rega Andy Siegenthaler dà il segnale di partenza.

«Tutti sono contrari? Facciamolo.»

Sascha Hardegger,
direttore



Care lettrici, cari lettori

Qualche settimana fa mi sono trovato a pranzo con un mio pre- pre- predecessore. L'avevo invitato perché mi parlasse un po' dei «suoi» tempi alla Rega. Così, fra altro mi raccontava come, nel 1976, si pianificò una rivista Rega per informare le sostenitrici e i sostenitori, ma anche per divulgare l'opinione della Rega. E, naturalmente per fare pubblicità a una buona causa.

Allora, tutti erano per una rivista «maneggevole». Solo due dipendenti sostennero un formato grande, ossia un giornale. Fritz Bühler, l'uomo forte della Rega prese la decisione definitiva. Se tutti erano contrari, allora doveva essere una cosa buona, sentenziò. Il giornale Rega venne lanciato in formato grande ed ebbe successo.

Il «giornale» esiste tuttora. Naturalmente ha subito molti adeguamenti e nel 1989 cambiò anche formato. Intanto, sono già passati anni dalle ultime grandi trasformazioni. Una buona ragione per scoprire con un sondaggio fra voi lettori, che cosa vi aspettate dal «1414», e cosa possiamo fare noi della redazione per migliorarlo. Il risultato è ora fra le vostre mani. Ciò che piace rimane, per esempio le molte immagini. Noi però vorremmo rendere ancora più utile il Magazine per voi lettrici e lettori. E naturalmente vogliamo rendervi ulteriormente partecipi delle svariate missioni della Rega.

Un contenuto interessante e un aspetto accattivante non sono sufficienti: anche oggi vogliamo informare le sostenitrici e i sostenitori. Poi, desideriamo esprimere l'opinione della Rega e, ovviamente, fare un po' di pubblicità a una buona causa. Affinché sappiate perché sostenete la nostra attività.

Buona lettura a tutti.



4

8

**Recupero con argano
di due escursionisti**



20

**Rimpatrio con lesioni
alla schiena**



13

**L'avionico
al lavoro**

Rega-Magazin 1414 | numero 82,
maggio 2014 | appare 2 volte l'anno |
Tiratura totale 1,8 milioni

Editrice

Guardia aerea svizzera di soccorso
Rega
Casella postale 1414
8058 Zurigo aeroporto
www.rega.ch
Conto postale 80-637-5

Consiglio di fondazione

Ulrich Graf*, presidente, Bäch | Franz
Steinberger*, vicepresidente, Flüelen |
Michael Hobmeier*, Bäch | Christian
Kern*, Prof. Dr. med., Ginevra | Patrizia
Pesenti*, Breganzona | Paul Maximilian
Müller, Berna | Adrian Frutiger, PD Dr.

med., Trimis | Roland Müller, Prof.
Dr. iur., Staad | Andreas Berger, Dr.
med., Immensee | Bruno Jelk,
Zermatt | Heidi Hanselmann,
Walenstadt | Thomas P. Emmerich,
Riehen | Marco Maggiorini, Prof. Dr.
med., Schindellegi | Josef Meier,
Wettingen | Adrian Amstutz, Sigriswil |
Markus Mader, rappresentante CRS,
Berna (* = membro del comitato)

Direzione

Ernst Kohler, CEO/presidente della
direzione | Roland Albrecht, Dr.
med., primario | Andreas Lüthi, capo
finanze | Corine Blesi*, operazioni
elicottero | Sascha Hardegger*,
comunicazione e sostenitori |
Heinz Leibundgut*, procedure e

istruzione elicottero | Urs Nagel*,
operazioni Jet (* = membro della
direzione allargata)

Redazione

Sascha Hardegger, direttore |
Ariane Lendenmann, capo redattrice |
Karin Hörhager | Philipp Keller,
responsabile illustrazione | Wanda
Pfeifer | Philip Zumstein

Collaborazione

Federica Mauri | Gabriella Broggi,
Lugano (Versione italiana)

Fotos

Maurin Bisig (p. 7) | Frank Doberer
(p. 1, 8) | Edith Ehrenreich (p. 5, 23) |
Stephan Gerber (p. 20, 22) | Philipp

Keller (p. 4, 14, 15, 24) | Tom Kawara
(p. 17) | Paolo Menghetti (p. 31) |
Christian Mengon (p. 4, 12) | Christian
Perret (p. 28) | Dominik Orth (p. 2, 26,
30) | Martina Salathé (p. 13) | Schutz
& Rettung Zürich (p. 10) | Beat
Schwander (p. 6) | VBS/Tokunaga
(p. 7) | Archivio foto Rega

Ideazione/Grafica/Prepress

Source Associates AG, Zurigo

Produzione

tutto fatto, Zurigo

Stampa

Swissprinters, Zofingen

Riproduzioni con citazione della fonte.



6 Take off per il mondo della Rega

Incontri

- 8 Recupero** di due escursionisti in pianura, presi dal panico in una situazione a rischio.
- 13 24 ore Rega con Pascal Salathé** l'avionico che assicura il funzionamento degli elicotteri in ogni momento.
- 17 L'opinione** delle persone in emergenza e della differenza tra pazienti «colpevoli» e pazienti «innocenti».
- 18 Nel mirino** l'elicottero Rega non può atterrare: recupero con verricello.

5

Orizzonti

- 20 Rimpatrio dal Brasile** dopo un volo da sogno con il parapendio e un duro atterraggio nella realtà.
- 24 Dialogo** con Sonja Stoller, l'infermiera specializzata con l'esperienza di 300 missioni Rega.
- 26 Rapporto d'intervento** quando salvare vite fa parte della quotidianità.
- 27 Rega Giochi** vincere bei premi divertendosi e usando la testa.

Navigazione

- 28 Sapere** come allarmare aiuta nell'emergenza.
- 30 In missione** la collaborazione esemplare fra i soccorritori ridona la vita a una giovane donna.
- 33 Nel Rega-Shop** scoprite l'assortimento completo degli apprezzati articoli Rega.



Sapere indica dove trovare altri dettagli sul tema.



Online con questo link si trovano altre informazioni o una sorpresa visiva.



Informazioni supplementari sul tema da non perdere.

- Visitate il nostro sito web www.rega.ch o www.facebook.com/reg1414.

Take off

In breve

«Capito. La Rega è in volo!»

6

Nel 2013, la Rega ha rinnovato completamente tutte le 42 stazioni radio dislocate in tutto il paese (vedi grafico). Una rete di collegamento propria e senza lacune è essenziale per la comunicazione fra chi allarma, fra la centrale operativa e i soccorritori aerei e terrestri.



Pietra miliare per la Rega: 2,5 milioni di tessere

Mai prima d'ora si sono contate tante tessere, mai prima d'ora il sostegno della popolazione è stato tanto grande! Oltre 2,5 milioni di tessere, ossia 3,3 milioni di persone, con il loro contributo consentono alla Rega di assicurare 24 ore su 24 il professionale soccorso aereo medicalizzato.

Continua sul retro del Magazine ►



Intervento maggiore a Gran Canaria

Nel mese di marzo, sulle isole Canarie è capitato un tragico incidente. Vi era coinvolto il torpedone di un gruppo di turisti svizzeri dei quali uno ha trovato la morte e 17 hanno subito ferite, in parte gravi. Il giorno stesso la Rega ha portato sul posto uno dei suoi medici e un capo interventi, con il compito di assistere le persone ricoverate e di preparare il loro ritorno in patria. Una volta di più, il dispositivo Rega si è rivelato efficiente: una settimana più tardi, tutti i membri del gruppo si trovavano di nuovo in Svizzera. Con sei voli, la Rega ha rimpatriato con i jet ambulanza undici feriti gravi.

Nei fiumi: divertitevi, ma attenzione!

I fiumi ticinesi, specialmente in estate, sono una vera calamita per turisti e non, in cerca di svago e refrigerio. Vi si possono praticare numerosi sport come il nuoto, il canyoning, la canoa o le immersioni. Essi celano però diverse insidie anche per i più esperti: acqua fredda, forti correnti, mulinelli, sassi sdruciolevoli, innalzamenti repentini del livello dell'acqua, ecc. Il Ticino ha così registrato nei decenni scorsi tristi primati riguardo al numero di annegamenti. Negli ultimi 30 anni nei soli fiumi ticinesi vi sono stati 261 incidenti, di cui 164 con esito letale. Prima di tuffarvi, informatevi dunque!

www.ti.ch/fiumi

Fatto dai pro per i pro!

Il fornitore svizzero di articoli sportivi alpini Mammut, in stretta collaborazione con la Rega ha sviluppato e prodotto la nuova uniforme per gli equipaggi d'elicottero. Siamo lieti di mostrarvi qui il nuovo abbigliamento.

www.mammut.rega.ch



2 chili contro 22 tonnellate

Autunno 2013: l'aeroambulanza HB-JRB sta rientrando di notte all'aeroporto di Zurigo, quando poco prima dell'atterraggio l'equipaggio sente un colpo sordo. Il jet si era scontrato con un'oca o un'anatra. Il flap danneggiato dovette essere sostituito. L'aereo rimase più giorni bloccato a terra. Il danno coperto dall'assicurazione ammontava a 91'000 franchi. Lo scontro con volatili non è cosa rara: ogni anno nel mondo si segnalano oltre 10'000 casi.

I numeri in quest'edizione:

2'509'000

sostenitrici e sostenitori appoggiano la Rega e, con il loro contributo s'impegnano per il professionale salvataggio aereo medicalizzato in Svizzera.

839

salvataggi sono stati eseguiti dagli equipaggi Rega con l'argano perché era impossibile atterrare.

139

feriti o pazienti malati sono stati rimpatriati dall'estero nel 2013, accompagnati su voli di linea da medici e paramedici specializzati della Rega.



L'aviazione mondiale a Payerne

Scoprite l'aeronautica al meeting AIR14 Payerne in occasione dei 100 anni delle Forze aeree. Troverete sul posto anche la Rega con la sua flotta rosso-bianca. Nei prossimi 30-31 agosto e 6-7 settembre, i portelli degli elicotteri e dell'aeroambulanza saranno spalancati!!

www.air14.ch

Pioniere e primario della prima ora

Il prof. Dr. Georg Hossli ha caratterizzato la medicina della Rega come nessun altro. Fu il primo medico capo della Rega, primario della medicina d'urgenza che, indossando la tuta rossa ha partecipato ad alcune centinaia di missioni di soccorso. Il 1° maggio 2014, il prof. Dr. Georg Hossli è spirato all'età di 92 anni. Serberemo grato ricordo del suo meritevole lavoro svolto per la Guardia aerea svizzera di soccorso.





Recupero con verricello dalla «Wasserflue»

Salendo sul famoso belvedere nel canton Argovia, due escursionisti vengono a trovarsi in una situazione precaria. Per paura di precipitare non osano più andare avanti. L'aiuto giunge dal cielo. Con il verricello i soccorritori traggono in salvo i due uomini.



839

sono stati gli interventi con argano nel 2013.

10

Pareti ripide, rocce sporgenti e cime innevate. Sono queste le immagini che vengono in mente quando si pensa a un intervento con verricello o argano. La storia di Werner Gass e Christian Mengon dimostra che il verricello può essere un ausilio prezioso anche in pianura.

I due sono amici da tanto tempo. Il 54enne argoviese Gass e il 36enne solettese Mengon sono legati dalla passione per le escursioni. Durante una delle loro gite scoprono il sentiero assicurato da funi che porta sulla cima della Wasserflue nel canton Argovia. Alta 866 m s/m, è seconda nel cantone per altezza e meta molto frequentata. «Quel giorno lì, era sconsigliato fare quella gita» racconta Werner Gass. «Pioveva e il suolo era bagnato e scivoloso». Dopotutto, loro non erano degli scavezzacollo, sapevano di avere il passo sicuro, ma di fronte al vuoto soffrivano di capogiri e, pertanto sceglievano i loro percorsi con cautela.

Il 3 agosto 2013 è una giornata splendida. Gass e Mengon decidono di salire al belvedere sulla Wasserflue. Sarebbe diventata una giornata che i due non dimenticheranno facilmente.

Le gambe non ubbidiscono più

Il sentiero scelto dai due per l'ascesa è uno di quelli ufficiali, marcati in bianco e rosso. Era ripido sì, ma con le funi di sicurezza. «Soltanto al momento della breve fermata alla fine del primo tratto munito di fune fissa, uno sguardo all'indietro ci fece capire quanto fosse erto il sentiero» rammenta Gass. A questo punto, nei due sorge una sensazione di disagio. Per la discesa avrebbero di certo scelto un percorso più facile.

Prima di pensare alla discesa però, si trattava di raggiungere la cima e il belvedere. Gass e Mengon si trovano su una superficie non più grande di due metri quadrati. Cercano la continuazione del sentiero assicurato dalla fune d'acciaio che doveva portarli alla meta in sicurezza. Non manca più molto, alcuni metri di dislivello probabilmente. La fune però non si vede. Il disagio diventa un leggero panico.

Solo vedendo la valle profonda alle loro spalle, si accorgono quant'è erta la salita, ed è il panico.



Scalo a Zurigo: l'equipaggio Rega prende a bordo dei pompieri professionisti, specialista nel lavoro

La ricerca continua senza dar esito. Passano i minuti. «Sapevamo che ci doveva essere la fune. L'avevamo vista durante la ricognizione dall'alto». Non osano ritornare e, senza la protezione della fune non possono neppure continuare la salita.

L'essere bloccati sul piccolo «pianerottolo» senza vedere la continuazione della fune fa salire la paura nei due uomini. Cosa fare? Non vogliono correre rischi inutili. Hanno troppa paura di precipitare. Più tempo rimangono fermi sul posto, più cresce il loro panico. Mengon si fa coraggio e chiama la polizia cantonale argoviese. «Non abbiamo pensato alla Rega» dice. «Non eravamo feriti e neppure eravamo sostenitori». Una pattuglia di polizia si reca subito sulla cima della Wasserflue. Dall'alto, i poliziotti riescono a vedere i due, ma non possono aiutarli. Un recupero è possibile solo per via aerea.

«Rega 1, capito. Siamo in volo»

A meno di cinque minuti dall'allarme, l'equipaggio della Rega con il pilota Hermann



o un soccorritore
o con elicottero.

Messerli, la paramedico Veronika Gerber e il medico d'urgenza Angela Kaufmann, è in volo. Prima di volare a 220 km orari verso la Wasserflue, l'elicottero di salvataggio di Dübendorf fa scalo nel centro di Zurigo. Sale a bordo Remo Schmid, soccorritore d'altitudine dei pompieri professionisti di Schutz & Rettung Zurigo e specialista di soccorsi con elicottero (SSE). «Quando serve l'esperienza di tecniche alpine prendiamo sempre a bordo un SSE» spiega la soccorritrice paramedico Veronika Gerber la presenza a bordo del partner.

Remo Schmid appeso all'argano si cala nei pressi dei due escursionisti. Quando li raggiunge si rende conto che il recupero sarà difficile. «I due si trovavano veramente in una brutta situazione» conferma Schmid. «La loro paura di precipitare era tale che non mi riuscì di convincerli a mollare la pianta cui erano aggrappati». L'albero ci dava sicurezza e le gambe in quel frangente non volevano ubbidire, così ricorda Werner Gass i momenti di angoscia su quel «pianerottolo».

S I soccorritori specializzati nel lavoro con elicottero (SSE)

Gli equipaggi Rega ricorrono ai soccorritori specializzati nel lavoro con elicottero del Club alpino svizzero CAS quando serve aiuto nelle operazioni di recupero oppure quando occorre esperienza specifica e conoscenza dei rischi alpini.

In Svizzera, i soccorritori specializzati nel lavoro con elicottero (SSE) sono circa centoventi. Appartengono al Soccorso alpino svizzero SAS, una fondazione indipendente di pubblica utilità, appoggiata dalla Rega e dal Club alpino svizzero CAS. Tutti i cantoni svizzeri, ad eccezione del Vallese, hanno ceduto i salvataggi terrestri al SAS con i suoi oltre 3000 soccorritori e soccorritrici. La centrale operativa della Rega coordina i mezzi di soccorso e salvataggio del SAS. La Rega mobilita gli SSE a sostegno degli equipaggi quando i recuperi richiedono esperienza e conoscenza delle tecniche alpine. Sul terreno di difficile accesso preparano il luogo d'infortunio affinché il medico d'urgenza possa dedicarsi interamente al ferito.



Gli SSE affiancano i soccorritori Rega anche nella valutazione dei rischi alpini e, in caso di ricerche e recuperi, mettono a disposizione la loro conoscenza di luoghi e sentieri. Di norma, gli SSE sono associati anche alla locale stazione CAS. Nelle città Berna, Basilea, Zurigo e Ginevra, gli SSE fungono da soccorritori d'altezza dei Corpi di pompieri professionisti.



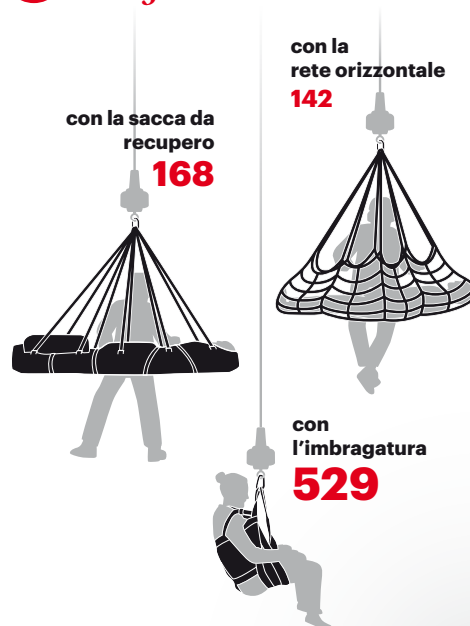
Al sicuro: giusto in tempo, il soccorritore SSE toglie Werner Gass dalla situazione precaria.

Un lavoro di precisione

Una simile situazione richiede da pilota e soccorritore un lavoro di alta precisione. Il gancio del verricello deve arrivare esattamente sopra l'SSE che con gli escursionisti si trova sotto le chiome degli alberi e non è visibile dall'alto. Mentre il pilota fissa un punto di riferimento alla montagna e mantiene la posizione, Veronika Gerber lo dirige con brevi comandi esattamente sopra il luogo. Stando ritto sui pattini dell'elicottero e muovendo a pendolo la fune con mosse accurate e prudenti, posiziona il gancio esattamente sopra l'SSE. Fatto! Remo Schmid riesce ad afferrarlo e, sistemati nell'imbragatura (vedi illustrazione) uno dopo l'altro gli escursionisti volano ad uno scalo di fortuna. Dapprima Gass, poi Mengon. «Una sensazione fantastica» definiscono i due l'attimo di sentire di nuovo la terra ferma sotto i piedi dopo ore di insicurezza. Sono d'accordo tutti i soccorritori coinvolti che la decisione dei due di non affrontare la pericolosa discesa, ma di cercare aiuto, è stata quella giusta. Werner Gass e Christian Mengon sono convinti: «Il tesseramento Rega ha senso anche in pianura. Di questo ci rendiamo ora conto». Si fanno un punto d'onore di registrarsi la sera stessa come sostenitori della Rega.

Per paura di cadere si aggrappano a una pianta che non mollano neppure all'arrivo del soccorritore.

S Recuperi con verricello 2013



► per saperne di più, pagina 18

24 ore Rega

Pascal Salathé, 34, avionico per la manutenzione elicotteri

«Voglio sapere come funzionano le cose, devo andare sempre a fondo di tutto»

Quel che del suo lavoro piace di più a Pascal Salathé è l'imprevisto. Come quando alla fine della giornata arriva una chiamata da qualche elibase e occorre saper «improvvisare con professionalità».

«Funzioniamo come il servizio antiincendio interno» dice Salathé. «Solo che io non scatto subito». Prima, lui si fa spiegare a fondo il difetto o il comportamento strano dell'elicottero in questione, così potrà portare con sé tutto l'occorrente per la riparazione da effettuare a una delle elibasi. «Mi piace smontare le cose. Voglio sapere come funzionano, devo andare sempre a fondo di tutto». Naturalmente salta la cena con la sua amata. Se tutto va bene, riesce a riparare l'elicottero e a ritornare a casa sua nella notte stessa.

Pascal Salathé è sposato felicemente da cinque anni con Martina. Due, tre volte la settimana frequenta i corsi serali di una scuola professionale superiore per ottenere il diploma di tecnico HF in elettronica. «Non potrei farlo senza l'aiuto di Martina» dichiara. «Mentre io studio sui miei libri, lei



sbriga i lavori in casa e nel giardino, così possiamo passare il fine settimana insieme e fare quel che più ci piace».

Ambedue sono appassionati di Mountainbike e più delle volte fanno dei giri di svariate ore, spesso assie-

me a dei colleghi. «I percorsi gli scelgo io, senz'alcun ausilio elettronico, semplicemente con la carta geografica davanti». A volte, per cambiare un po', Pascal organizza una corsa con la bici, preferibilmente su una distanza tipo maratona. «Non so come e perché», dice Salathé sorridente «ma quando vedo uno davanti a me, accelero automaticamente e mi vien voglia di superarlo».

Ariane Lendenmann



Avionico si chiama nell'aeronautica l'elettronico, addetto a tutti gli strumenti e le installazioni che funzionano a corrente elettrica. Così Salathé descrive il suo mestiere ai profani.

Continua a pagina 14 ►

«Funzioniamo come il servizio antiincendio interno, solo che non si scatta subito»



07:13

14



07:33

▲ Andare al lavoro: da Hüttwilen (TG) con i mezzi pubblici ci vuole un'ora per arrivare al Rega-Center all'aeroporto di Zurigo.

◀ Sotto tensione: il giorno dell'avionico nella manutenzione elicotteri comincia spesso con la ricarica delle batterie. Il carico pieno richiede quattro ore.



8:48

◀ La ricerca del difetto: se la causa del difetto non è chiara, si ricorre a schemi e piani di costruzione, andando per esclusione.

► Misurare è un lavoro di squadra: Salathé è uno dei cinque avionici che si occupano della flotta Rega di 17 elicotteri.



10:25



◀ Nell'aeronautica ci sono regole severe: «ogni fase del lavoro è regolamentata e verbalizzata» spiega Salathé, infatti, «per ogni ora di lavoro ci vuole mezz'ora per compilare il rapporto di lavoro».



▲ Abilità manuale: la nuova tecnica nel cockpit richiede sempre anche l'installazione di complessi cablaggi.

► Responsabilità: con la propria firma nel diario tecnico, Salathé sottoscrive l'idoneità al volo dell'elicottero revisionato. A installazione terminata e prima di riconsegnare la macchina, si verifica e testa tutte le funzioni.



15



► Star fermo non fa per Pascal Salathé: «Non ricordo quando è stata l'ultima serata pigra davanti alla tv». Lui si sente bene nella natura, con la sua bici.

PRONTI PER LA MONTAGNA?

FATE IL CONTROLLO!

Pianificazione

COSA SI
VUOLE FARE?

Valutazione

L'ESCURSIONE È ADEGUATA
ALLE PROPRIE CAPACITÀ?

Equipaggiamento

AVETE PRESO TUTTO
IL NECESSARIO?

Controllo

È ANCORA
TUTTO OK?



WWW.ESCURSIONISMO-SICURO.CH

L'opinione

Ernst Kohler

«L'infortunato ha rischiato troppo? Non deve influenzarci. Un soccorritore fa il soccorritore, non il giudice, né deve mai giudicare.»

17

«La Rega non dovrebbe soccorrere chi finisce in una valanga se malgrado un pericolo acuto scia fuori pista. E non dovrebbe soccorrere nemmeno i «Basejumper». Andando a prendere sempre tutti ovunque, favorite la mentalità da «casco totale» della società odierna». Commenti come questi non sono ricorrenti, ma ci sono.

Infatti, oggi la Rega, i soccorritori del CAS e di altre organizzazioni di soccorso portano in pochi minuti la medicina d'urgenza laddove un tempo l'aiuto giungeva troppo tardi. Tecnica, formazione ed esperienza ampliano le possibilità. Nuovi mezzi di comunicazione facilitano l'allarme e la medicina ha fatto grandi progressi. Oggi, molto è possibile. Troppo? Stiamo favorendo la prontezza a correre rischi?

Anche se così fosse, non c'è alternativa. I soccorritori faranno sempre quanto è possibile senza mettere in pericolo loro stessi. È altrettanto certo che non possono far distinzione tra pazienti «colpevoli» o «innocenti»: si tratta semplicemente di persone in emergenza. Un soccorritore è un soccorritore e non un giudice, né deve giudicare.

Diminuire la qualità del salvataggio non è un'opzione per combattere i comportamenti a rischio. Sarebbe un atteggiamento sprezzan-

te. Nessuno rinunciarebbe volontariamente all'ABS perché la frenata accorciata potrebbe indurre qualche automobilista a guidare in modo più spericolato.

È vero che la moderna concezione del tempo libero può indurre a correre incomprensibili rischi e far sì che alcuni non si rendano più conto che la vita non è un videogioco. Nella realtà, il tasto «Delete» non esiste. Un attimo d'incoscienza può essere causa di anni o decenni di dolorose conseguenze. Ne riferiscono spesso i media mentre non sentiamo nulla della grande massa di quelle persone che sono consci dei rischi. Studiano i bollettini delle valanghe e della meteo, frequentano corsi d'aggiornamento, agiscono in modo responsabile. Ma questo non interessa nessuno.

Possiamo prendercela col destino e pretendere soluzioni facili, ma alla fine non resta che acuire il senso del pericolo e renderci conto della propria responsabilità. Inoltre ci vuole una certa tolleranza per errori e un clima che ci consenta di ammettere d'aver sbagliato. Le organizzazioni di soccorso forniscono un implicito ma importante contributo: le persone tratte in salvo possono raccontare agli altri i propri errori.

Non sentiamo nulla delle tante persone che sono consci dei possibili rischi. Loro infatti, agiscono in modo responsabile. Ma questo non interessa nessuno.

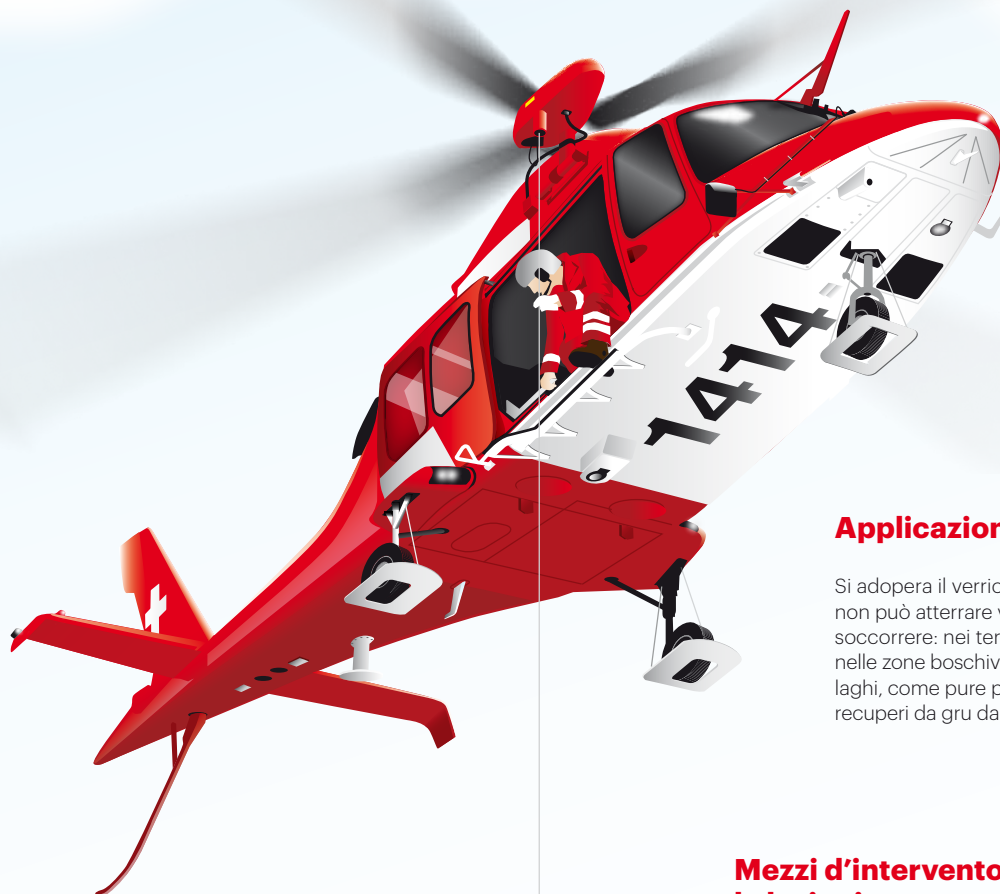


Ernst Kohler, 51, dal 2006 CEO della Rega. Già capo d'aeroporto e guida alpina. Sposato e padre di quattro figli, vive nella regione di Lucerna.

Il verricello

Ogni anno, la Rega salva oltre 800 persone con l'aiuto del verricello, chiamato anche argano. Si adopera quando l'elicottero non può atterrare nei pressi della persona da soccorrere.

18



I professionisti e i loro compiti

Il pilota: mantiene l'elicottero in volo stazionario e previene il moto pendolare del carico. Non lo vede e quindi si basa sui comandi dell'operatore d'argano.

Il paramedico: assume la funzione dell'arganista. Siede al portellone aperto e dirige la fune alla quale è appeso il medico calato accanto all'infortunato. L'arganista è collegato con il pilota via Intercom.

Il medico d'urgenza: pratica il primo soccorso medico e prepara il paziente al recupero aereo. Nel frattempo, l'elicottero atterra in zona oppure si porta a sicura distanza dove attende in volo stazionario.



Applicazione

Si adopera il verricello quando l'elicottero non può atterrare vicino alla persona da soccorrere: nei territori di difficile accesso, nelle zone boschive, sopra fiumi, torrenti o laghi, come pure per i casi straordinari, quali recuperi da gru da cantiere, grattacieli ecc.

Mezzi d'intervento secondo le lesioni

Imbragatura triangolare: serve al recupero per persone con ferite leggere o con problemi cardiaci che vanno trasportate in posizione seduta. Si applica con poche mosse ed è molto apprezzata per la comodità.

Sacca da recupero: se le condizioni del paziente richiedono un trasporto in posizione sdraiata (su un materasso pneumatico), lo si sistema nella sacca. Si issa paziente e medico all'altezza dell'elicottero, portandoli al più vicino posto d'atterraggio dove il ferito è preso a bordo.

Rete orizzontale: si usa soprattutto per il recupero di persone da terreni di difficile accesso. Si può far passare la rete facilmente sotto il paziente e dopo l'uso si piega riducendola a un formato che sta nelle due mani.

► I mezzi usati per i recuperi, vedi pagina 12

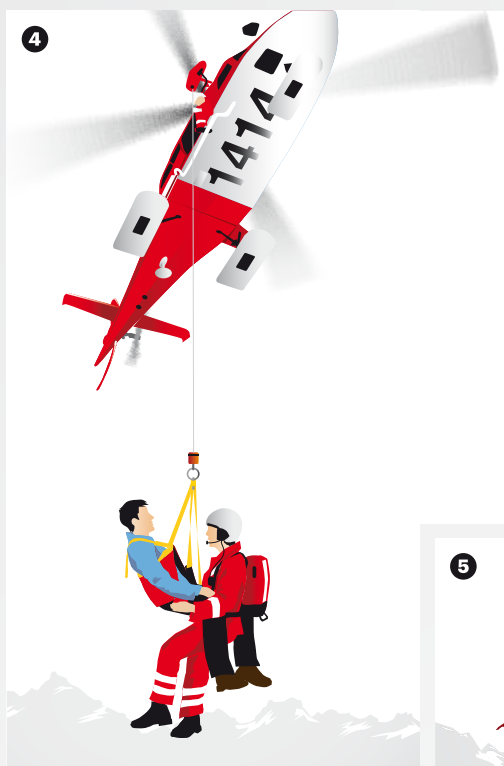
L'operazione con verricello



1
L'arganista aggancia il medico d'urgenza alla fune e con l'argano lo cala accanto all'infortunato. Il campo visivo del pilota verso il basso è limitato, pertanto ogni mossa è comunicata via Intercom: «medico agganciato alla fune ... pronti a calarlo ... medico parte ... discesa in corso ... 80 m ... 60 ... 40 ... un metro da terra».



2
A quattro metri da terra, il medico fa cenno all'arganista d'essere vicino al suolo. Questi frena piano il verricello e deposita il medico. Secondo le circostanze, il pilota rimane sopra il luogo in volo stazionario, oppure cerca un posto d'atterraggio.



4
Quando medico e paziente sono pronti, l'arganista inizia l'ascesa del carico alla fune. Il verricello ha una capacità di carico di due persone o max. 270 chili.



3
Il medico d'urgenza calato accanto alla persona infortunata formula una diagnosi di lesioni sospette, stabilizza il paziente e, secondo il tipo di ferite, lo prepara al recupero aereo. Il pilota comunica la diagnosi provvisoria alla centrale operativa perché possa preavvisare l'ospedale idoneo più vicino.



5
I due fanno un breve volo all'esterno dell'elicottero fino a raggiungere lo scalo, dove il paziente potrà essere preso a bordo in sicurezza. Poi sarà elitrasmportato all'ospedale.



Osservate la cooperazione minuziosa dei singoli membri d'equipaggio durante un'operazione con verricello:

www.youtube.com/regatvIT



20

Punto d'incontro per voli di lungo tragitto: una volta per aria, i venti di Quixada trasportano i parapendii per centinaia di chilometri.



Quasi 20 anni senza incidenti: Stephan Gerber è un pilota esperto, abituato alle condizioni difficili.

Quel volo con parapendio sopra il Brasile finito male

Stephan Gerber si trova nell'ospedale pubblico di Teresina, una città di quasi un milione d'abitanti nel Nordest del Brasile. È notte, ma l'aria è calda e soffocante. Ha dolori alla schiena e a malapena riesce a muoversi. Il suo giaciglio è una scomoda brandina di legno, in mezzo al corridoio del pronto soccorso. Non c'è verso d'addormentarsi, i dolori sono troppo forti. Non ha ricevuto alcun analgesico. Senza soldi niente farmaci: il suo portafogli con la carta di credito non è ancora arrivato. Nel corridoio angusto, di tanto in tanto qualcuno urta contro la brandina, causandogli delle scosse dolorose. Non può protestare, il suo portoghese è troppo carente. «Il male era insopportabile e la sensazione d'abbandono era anche peggio» riassume Stephan Gerber le sue impressioni di allora. «Quando si sta male, si desidera solo essere a casa».

L'indomani, dopo aver attraversato per nove ore l'Hinterland brasiliano, un corriere consegna la sua carta di credito all'albergo.



Stephan Gerber
38, pilota di parapendio

«Quando si sta male non si desidera altro che essere a casa»

Un lucernese realizza il suo sogno di fare un volo di lungo tragitto con il parapendio. Il sogno finisce sulla branda del pronto soccorso.

21

Questa consente al ferito il trasferimento in una clinica privata, scambiando il giaciglio di legno con un sottile materasso. Intanto però è al limite della sopportazione: Stephan Gerber non ce la fa più e mediante l'app Emergenza della Rega lancia l'allarme. Collegato con la capo interventi Kathrin Zuberbühler racconta la sua disgrazia.

300 chilometri di volo in una giornata

Il giorno prima a Quixada: un gruppo di venti piloti di parapendio, alcuni di loro svizzeri fra cui Stephan Gerber, si prepara a passare la giornata autunnale in aria. Il tempo è bello ma ventoso con raffiche fino a 40 km orari.

Con i suoi 80'000 abitanti, Quixada per il Brasile è una cittadina, poco distante da Fortaleza, ma è un punto d'incontro, noto a livello internazionale per il «paragliding». La regione si è fatta un nome fra gli appassionati dei voli lunghi che amano collezionare un numero sempre maggiore di chilometri in aria e che quindi sono pratici delle forti correnti. Nel tardo autunno qui ci sono le premesse per voli ultra lunghi. ▶

Da tempo, Stephan Gerber culla il sogno di volare sopra questa regione. Sente d'essere pronto alla sfida: da quasi 20 anni vola senza incidenti con il parapendio, ha all'attivo innumerevoli ore di volo ed è pratico anche delle correnti d'aria più impegnative. Il suo obiettivo nel Brasile è di superare una distanza di 300 chilometri, e ha calcolato che ci vorrà circa otto ore di volo. La partenza dello svizzero ambizioso però non è tanto soddisfacente. Gli tocca aspettare per una mezzora le condizioni ideali per il decollo.

Le rotte per i parapendii attorno a Quixada sono prestabilite con precisione dal GPS. Ciò vale anche per tutti i punti di discesa e d'atterraggio, dove si trova il servizio di trasporto per il rientro. Poco prima di raggiungere il traguardo prestabilito, dopo sette ore di volo e già un po' stanco, Gerber scorge all'orizzonte una nube nera. Si trova praticamente sopra il punto d'atterraggio da lui pianificato. Il parapendista continua dritto nella speranza che il nuvolone si sposti o si dissolva, pur sapendo che un atterraggio in un luogo sconosciuto può comportare dei rischi.

A ogni buca un dolore atroce

Le palme sotto di lui sono sferzate dai venti. Il parapendio di Gerber è afferrato da una turbolenza causata da un fronte freddo. L'impatto col suolo con il fondoschiena è violento.

Sentendo un dolore acuto lungo tutta la schiena gli è chiaro che è andata male. Tenta in vano di rialzarsi. Allora preme il tasto d'allarme sulla sua emittente d'emergenza «Spot». Questa manda via satellite una chiamata di soccorso con le coordinate GPS ai suoi colleghi parapendisti a Quixada.

Poi si avvolge alla bell'e meglio nel suo parapendio. Attende per un'ora nel nulla fino a che due sanitari lo scoprono. Lo sistemano su una branda di legno e lo trasportano per 90 minuti su una strada dissestata all'ospedale pubblico più vicino, che si trova a Teresina. Ogni buca gli causa dolori acuti. Nell'ospedale gli fanno una prima Tac e verso mezzanotte giunge la diagnosi: la vertebra lombare si è frantumata nell'impatto. Occorre evitare qualsiasi movimento.

I chiarimenti del servizio consulenze della Rega con il medico sul posto portano a una conclusione univoca: Stephan Gerber va operato al più presto. Un'attesa prolungata o dei movimenti possono causare lo spostamento della frattura, un cosiddetto dislocamento della frattura con possibili complicanze neurologiche. L'intervento non può essere fatto sul posto. Ad appena mezz'ora dalla chiamata di soccorso, la Rega conferma l'invio in Brasile di un'aereoambulanza. È in corso la preparazione dei piani di volo e la mobilitazione dell'equipaggio.

L'attimo più bello delle vacanze: l'arrivo del team Rega

«Per la prima volta dopo l'incidente ho potuto rilassarmi un poco» dice Stephan Gerber. Ora tutto andrà per il meglio. Mai prima d'ora, aveva tanto apprezzato il fatto d'essere sostenitore della Rega. «Il momento più felice delle mie vacanze è stato il giorno dopo, quando s'è aperta la porta e sono entrate due collaboratrici della Rega».

Il giorno della partenza, alcuni impiegati locali vogliono aiutare a spostare il paziente dal letto alla barella della Rega e si stupiscono del rifiuto delle due infermiere. Con la speciale barella a cucchiaio creata per lo spostamento riguardoso di feriti con lesioni spinali, trasferiscono Gerber rapidamente nell'autoambulanza che li porterà all'aeroporto. Sistemato con cura sul materasso anti trauma e munito di analge-



Aiuto via satellite: l'emittente per emergenze «Spot» e il GPS fanno parte dell'equipaggiamento.



Curato da professionisti: a causa della lesione spinale, il paziente è sistemato sul materasso pneumatico.

sici, il ferito può affrontare il volo di ritorno in patria in condizioni ottimali.

A tre giorni dall'incidente, poco prima di mezzanotte all'aeroporto di Zurigo atterra il jet ambulanza della Rega. L'amica di Gerber, tenuta al corrente dalla centrale operativa lo accoglie con un abbraccio nella cabina dell'aereo. «È meraviglioso essere di nuovo in Svizzera» dice lui. Con l'autoambulanza, i due raggiungono l'Inselspital di Berna, dove lui subisce diversi interventi dai quali guarisce completamente, tanto da aver già alle spalle di nuovo alcuni voli col parapendio. Stephan Gerber ha avuto tanta fortuna nella sfortuna, non avendo subito delle complicazioni. In ogni caso, per il futuro prossimo non prevede di fare altri voli di lungo tragitto col parapendio.

Philip Zumstein

S Rimpatri di pazienti dall'estero nel 2013



- 1 Europa 684**
Europa meridionale, centrale, settentrionale e orientale
- 2 Africa 74**
Africa meridionale e settentrionale, compreso il centro
- 3 Asia 61**
- 4 America 52**
America settentrionale, centrale e meridionale
- 5 Vicino e Medio Oriente 48**
- 6 Oceania 17**



Un bel po' di spirito d'avventura

L'infermiera specializzata della Rega Sonja Stoller ha riaccompagnato in patria già oltre 300 pazienti. Eppure, questo lavoro non comune a bordo di jet ambulanze e aerei di linea non lascia spazio alla routine.

Sonja Stoller, lei lavora alla Rega come infermiera specializzata. Come si svolge il suo lavoro quotidiano?

Io non conosco una giornata di lavoro tipica. Spesso sono mobilitata a breve termine, secondo il tipo d'intervento. I colleghi della centrale operativa mi informano telefonicamente dandomi i primi dettagli. Una o due ore più tardi mi presento al Rega-Center di Zurigo pronta al decollo e partecipo al briefing.

La Rega rimpatria pazienti con i propri jet ambulanza, ma anche con aerei di linea. Qual è la differenza?

Nell'aeroambulanza sono parte di un team. Ogni membro ha i propri compiti e le proprie responsabilità. Anche se sono l'unica infermiera specializzata a bordo, contrariamente ai voli con aerei di linea non sono mai lasciata a me stessa. Sugli aerei non nostri sono quasi sempre sola. Tutta la responsabilità per il paziente spetta a me.

Le missioni si distinguono anche sul piano medico?

Sì assolutamente. Il jet ambulanza è un reparto volante di cure intensive e i pazienti in genere sono feriti gravi e con politrauma. Per queste persone, spesso ventilate artificialmente o intubate, la medicina è d'importanza primordiale. I rimpatri con aerei di linea, per contro sono un'altra cosa. I pazienti sono meno gravi e necessitano di meno assistenza. Ho il tempo di sbrigare per loro anche le formalità doganali e dei visti o di organizzare le trasferte tra ospedale e aeroporto. Sembra molto facile, ma a dipendenza dalle destinazioni

può essere assai laborioso (dice ridendo).

C'è un rimpatrio di paziente a bordo di un aereo di linea che ricorda particolarmente?

Sì, l'anno scorso, un rimpatrio dal Bangladesh. Un paese che non conoscevo e che anche per la Rega è una destinazione piuttosto rara. È stata davvero un'avventura che mi ha confrontata con varie sfide (sorride).

Ossia?

Il Bangladesh può celare certi pericoli. Pertanto mi muovo con più cautela che altrove. Dopotutto sono responsabile non solo di me stessa ma anche dei pazienti. Durante la

trasferta col taxi all'albergo fui coinvolta in un incidente. Improvvisamente mi trovai circondata da polizia e militari. Sono momenti

che mi fanno sudare. Si tratta di stare calmi e di fidarsi nelle proprie capacità e, se occorre, contare sull'appoggio fornito dalla centrale operativa a Zurigo.

Durante queste missioni, può capitare di trovarsi in pericolo?

Non direi. Certo capitano momenti spiacevoli, ma non corriamo rischi inutili. La Rega valuta i pericoli potenziali e i rischi di una data destinazione. Inoltre, noi dipendenti abbiamo il diritto di rifiutare certi interventi. Chiaro che per far questo lavoro è meglio essere dotati di una buona porzione di spirito d'avventura, di flessibilità e di talento organizzativo.

Sembra di capire che ha trovato il job dei suoi sogni?

Absolutamente. Riesco a unire la



Accompagnate Sonja Stoller sul volo di rimpatrio di una paziente dal Bangladesh

www.youtube.com/regatvIT

mia passione per la medicina con quella dei viaggi: cosa posso volere di più? Il mio lavoro mi consente di visitare innumerevoli paesi e di entrare in contatto con persone, lingue e culture che, altrimenti, non sarebbe possibile. Mi affascina inoltre non sapere mai cosa mi aspetta e dove mi porterà la prossima missione. Ieri il Bangladesh, domani forse l'Australia nell'aeroambulanza e dopo domani Mallorca. Chissà. Non conosco la noia. La cosa che più mi piace del mio lavoro è il contatto personale con i pazienti e il compito di riportarli sani e salvi in patria. La certezza di poter fare con il proprio lavoro una differenza positiva nella vita di altre persone è molto motivante e mi fa star bene.

Intervista: Karin Hörhager



Urgenze mediche all'estero 2013

Pazienti rimpatriati con jet ambulanza

797

Pazienti rimpatriati con aerei di linea

139

La luce ... appena fuori dal tunnel

Ci sono interventi, che per un qualche motivo, ti porterai sempre nel cuore. Uno di questi sembra quasi una fiaba natalizia.



26

Airolo (TI), 27.12.2013

La nascita di un bebè, è già di per sé emozionante ma essere il medico che aiuta a venire al mondo un nuovo esserino colpisce nel profondo. Lo sa bene l'equipaggio Rega, protagonista di questo intervento. Se poi vi aggiungete il fatto che la nascita avviene poco dopo Natale, mentre fuori nevicava ininterrottamente e voi vi trovate all'interno di un'ambulanza a qualche metro dall'uscita sud del tunnel del San Gottardo, il quadro è completo. Ma andiamo con ordine.

Sono le 8:58 di venerdì 27 dicembre 2013 quando alla Base Rega Ticino giunge l'allarme. Una donna al nono mese di gravidanza, rischia di partorire nel tunnel del Gottardo. La gestante stava rientrando in Italia assieme al marito e a due familiari, quando improvvisamente è stata colta dalle doglie mentre si trovava

in auto. L'uomo avverte subito i soccorsi, riuscendo a compiere gli ultimi chilometri che lo separano dall'uscita e a fermarsi nello spiazzo adiacente la galleria. Nel frattempo Rega 6 (l'elicottero stanziato alla base di Magadino) decolla: destinazione Airolo.

Sul posto è già presente un'ambulanza di Tre Valli Soccorso che sta prestando le prime cure alla partoriente. All'arrivo dell'elicottero, il travaglio è in pieno corso e così, fra lo stupore e l'emozione generale dei presenti, poco dopo, sotto l'occhio vigile del medico, viene alla luce un bel maschietto. Madre e neonato stanno bene e alla Rega non resta che elitransportarli all'ospedale San Giovanni di Bellinzona. In volo tutti gli occhi della crew sono per quell'esserino che aveva decisamente molta fretta di venire al mondo.

Federica Mauri



Valanga in Ticino

Pizzo di Cadrèigh (TI), 24.2.2014

Una slavina ha seppellito tre scieursionisti della Svizzera interna. «Rega 6» di Locarno e «Rega 8» di Erstfeld ne hanno ricoverato in ospedali diversi due feriti in parte gravi.

Morso di serpente: salvata dalla Rega

Chüeboden (SG), 29.3.2014

Una scalatrice morsa da un serpente velenoso è stata trasferita dall'equipaggio di San Gallo all'Ospedale universitario di Zurigo, l'unica clinica ad avere l'antidoto.

Recupero con argano dall'Uetliberg

Felsenegg (ZH), 4.2.2014

L'elicottero «Rega 1» della base Dübendorf con l'aiuto dell'argano ha recuperato un escursionista feritosi su un pendio dell'Uetliberg sopra Zurigo, elitransportandolo all'ospedale.



Il 2013 della Rega in cifre

38

gli interventi giornalieri

2'022

chiarimenti da parte dei medici della Rega



797

i pazienti trasportati con jet ambulanza



10'205

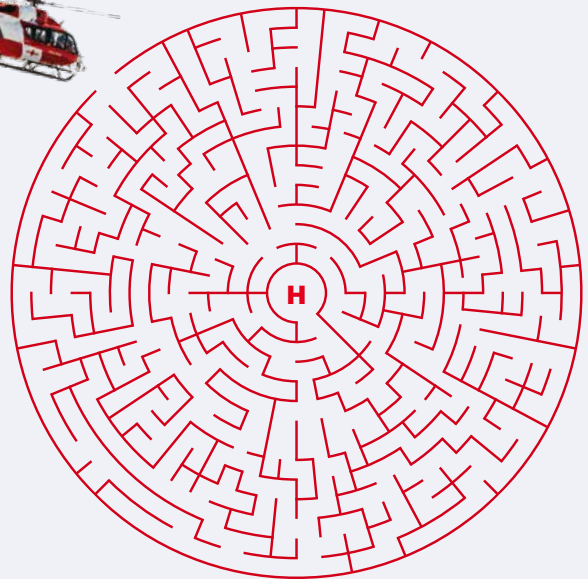
missioni con elicotteri di salvataggio

abc Giochi Rega

Parole nascoste Scopri le parole **Rega**, **elicottero**, **jet**, **aiuto** e **salvataggio** nascoste nella griglia piena di lettere. La prima parola l'abbiamo già trovata noi per te.

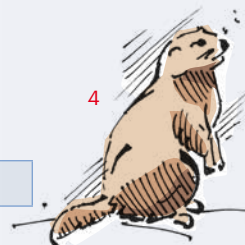
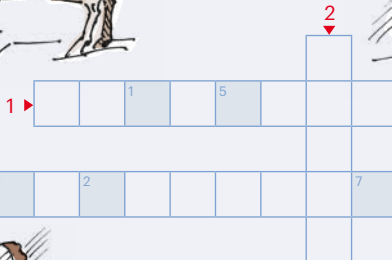
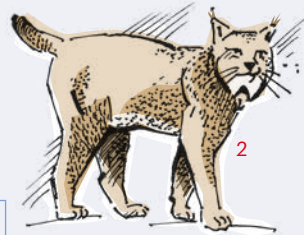
N	F	V	S	H	F	S	T	R	M
N	E	G	A	E	B	D	I	E	M
R	L	D	L	B	T	G	U	G	X
R	I	T	V	M	F	Y	I	A	D
G	C	V	A	N	J	E	T	B	J
F	O	K	T	X	B	C	F	N	Q
A	T	J	A	X	S	D	Z	R	L
U	T	C	G	R	F	U	N	P	R
J	E	A	G	N	M	D	U	R	I
V	R	R	I	I	A	I	U	T	O
O	O	K	O	V	B	N	H	V	H

Labirinto Aiuta il pilota della Rega a trovare la via sicura per atterrare all'eliporto.



27

Concorso Riconosci tutti gli animali alpini? Iscriviti nelle caselle le parole giuste e scopri quale serpente velenoso è presente in Svizzera e specialmente in Ticino, ma noto anche oltre il circolo polare artico.



Soluzione:

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

Scrivi la risposta su una cartolina postale e spediscila entro il 31 luglio 2014 a:

Guardia aerea svizzera di soccorso Rega
«Quiz» Magazine della Rega 1414
Aeroporto cantonale di Locarno
6596 Gordola



Fra le risposte giuste ne sorteggeremo dieci che vinceranno un asciugamano morbido in microfibre del valore di 29 franchi ciascuno.
Buona fortuna!

Soluzione del n. 81: 1414, il numero d'allarme della Rega.

Hanno vinto un Rega-Memo:

M. Antoniotti, Bottmingen | V. Boatta, Petit-Lancy | Y. Cadei, Gordevio | M., B. & E. Früh, Spiez | L. Gerber, Trub | D. Grossi, Gudo | M. Jaccoud, Promasens | A. Rodio, Les Diablerets | D. Seeger, Baar | M. Thoma, Zug
Congratulazioni!



Sapere

28

Allarmare correttamente fa la differenza. Ecco cosa si deve sapere per reagire bene in caso d'emergenza.

Durante un'escursione a piedi oppure con il rampichino può capitare un incidente. Un passo falso, una caduta oppure un problema di salute acuto, ed è emergenza. Dai soccorritori della Rega ci si aspetta un soccorso rapido e professionale. La Rega e le sue organizzazioni partner fanno di tutto per soddisfare queste aspettative. L'allarme lanciato correttamente e l'osservazione di alcuni semplici principi aiutano gli equipaggi nel loro lavoro, contribuiscono allo svolgimento senza intoppi e accelerano i primi soccorsi.

Il numero d'allarme è quello giusto?

Quando bisogna allarmare la Rega direttamente con il numero d'emergenza 1414? Quando è meglio rivolgersi prima alla polizia o alla centrale d'allarme 144? State tranquilli, non c'è scelta sbagliata, l'aiuto professionale è garantito in ogni caso. In Svizzera, le organizzazioni dalle luci blu sono in rete fra loro e chi cerca

aiuto è indirizzato immediatamente al partner di competenza.

Per l'allarme diretto della Rega vale la seguente norma: quando l'elicottero di salvataggio può raggiungere il luogo più velocemente di altri mezzi d'intervento è consigliabile il numero d'allarme 1414 della Rega. Questo, se la persona in emergenza si trova in un territorio ostile, l'accesso per i mezzi terrestri è difficile o richiederebbe troppo tempo.

La rapidità è uno dei vantaggi principali dell'elicottero. Si mobilita quando il trasporto veloce e riguardoso verso un centro medicale è importante per le terapie successive. Pensiamo alle sospette lesioni della schiena, all'infarto cardiaco, al colpo apoplettico, ad amputazioni, gravi ustioni o problemi persistenti di respirazione. Un altro vantaggio: l'equipaggio Rega comprende sempre un medico d'urgenza. In caso di cadute da grande altezza, infortuni con politrauma, persone incastrate,

S Checklist per l'allarme

1 Dove è successo?

Coordinate, cantone, luogo, nome della regione, punti caratteristici

2 Chi è raggiungibile sul posto?

Cognome, nome, numero per richiamare

3 Cosa esattamente è successo?

Come è successo?
Che cosa ha visto?

4 Quante persone sono coinvolte, ferite come?

Numero di coinvolti, tipo delle ferite

5 La situazione sul posto?

Atterrare con elicottero è possibile?
Ostacoli aerei quali cavi, fili a sbalzo, antenne?

6 Condizioni meteo sul posto?

Visibilità? Precipitazioni? Vento?



Numeri d'allarme

- 117** Polizia
- 118** Pompieri
- 144** Centrale autoambulanze
- 1414** Rega Svizzera

bambini gravemente feriti o ammalati, e in qualsiasi altra situazione che richiede la presenza d'un medico sul posto, il 1414 è il giusto numero di chiamata.

App Rega per emergenze, cellulare o emittente radio?

La buona notizia è che non c'è un modo giusto o sbagliato. Per principio consigliamo di far scattare l'allarme tramite l'app Rega per emergenze, con il vantaggio che in questo modo si trasmettono alla centrale operativa le coordinate precise e l'equipaggio sa dove trovare chi cerca aiuto. Se non avete uno Smartphone o non avete scaricato l'applicazione Rega, tentate di allarmarla con il numero d'emergenza 1414.

E se non ricevete il segnale della rete mobile, ma avete con voi una emittente radio? Sappiate che il canale d'emergenza (161.300 MHz) è aperto alle chiamate di soccorso di tutta la Svizzera. È sorvegliato dalla centrale operativa della Rega e sfrutta la sua infrastruttura di collegamento radio. La copertura è ampia ma, come per la rete mobile sussistono certe lacune. Se non riuscite

La Rega consiglia

«Prima di una gita ricaricate il cellulare e tenetelo protetto e al caldo: vi può salvare la vita.»

neppure con l'emittente radio, cambiate postazione o provate a usare il numero d'allarme europeo 112.

Il nostro consiglio: prima di ogni uscita ricaricate il cellulare e tenetelo in un posto protetto e al caldo: può salvarvi la vita. È inoltre utile comunicare a congiunti, amici o gerenti di rifugi la vostra meta e la durata dell'escursione prevista. In caso d'infortunio la ricerca sarà mirata.

L'elicottero atterra!

Malgrado tutti i preparativi e la cautela può capitare un infortunio durante l'escursione. Di solito passa poco tempo dopo aver allarmato la Rega, e già si sente da lontano il caratteristico rumore dell'elicottero. Quando si avvicina potete aiutare l'equipaggio facendo i corretti segni per attirare l'attenzione (vedi illustra-

zione). Non spaventatevi se l'elicottero di salvataggio non inizia subito l'atterraggio. Di norma, il pilota fa prima un giro per valutare eventuali pericoli e per trovare il posto d'atterraggio migliore.

L'elicottero si poserà il più vicino possibile al luogo d'infortunio e il più lontano necessario. L'atterraggio causa un vento turbolento. Eliminate pertanto oggetti sparsi leggeri quali indumenti o zaini. Avvicinatevi all'elicottero soltanto a rotori fermi e seguite sempre le ordini dell'equipaggio.

Il soccorso ottimale è quello evitato! Se però un giorno avete bisogno della Rega, allora speriamo che i nostri consigli vi siano utili per agire con calma e in modo ragionevole.

Con questo, care lettrici, cari lettori, vi auguriamo una bella estate senza infortuni.

Karin Hörhager

S Preparare l'arrivo d'un elicottero di salvataggio

Segnali per l'elicottero di salvataggio



Abbiamo bisogno d'aiuto



Non abbiamo bisogno d'aiuto

Posto d'atterraggio per l'elicottero di salvataggio



- 1 Superficie di 25 x 25 metri, assenza d'ostacoli (cavi aerei, linee elettriche ecc.)
- 2 Distanza dal luogo d'incidente 100 m circa
- 3 Eliminare oggetti leggeri sparsi (indumenti, zaini, ombrelloni ecc.)
- 4 Comportamento sul posto d'atterraggio:
 - all'arrivo non abbandonare il posto, abbassarsi in ginocchio
 - mantenere contatto visivo con il pilota
 - avvicinare l'elicottero soltanto a rotori fermi

«Grazie ai miei angeli del cielo»

9 febbraio 2013: una data che cambierà per sempre la vita di Alessandra. Ecco la sua storia.

30



«Di quel giorno non ricordo nulla, ma mi ha cambiato la vita». La voce di Alessandra Filippi, ad oltre un anno di distanza da quel fatidico 9 febbraio 2013, rivela ancora oggi molta emozione. La giovane donna, in compagnia del marito Massimiliano e della figlioletta Vittoria, si trovava a Campo Blenio per una giornata sugli sci. Verso le 13 Alessandra, all'inizio del tapis roulant per la risalita, si accascia improvvisamente al suolo sotto gli occhi del marito, che si precipita da lei. Non respira e non vi è battito: «Aiuto! Sta male!» urla l'uomo che, senza perdere tempo, inizia a praticarle il massaggio cardiaco.

Un corso providenziale

La pronta reazione di Massimiliano (che ha appena seguito un corso) sarà determinante per salvarle la vita, ma quello è solo il primo di una serie di eventi fortuiti che si riveleranno determinanti. Richiamati dalle grida, accorrono pure i pattugliatori di pista del team di Campo Blenio, che danno l'allarme e si alternano nel continua-

re il massaggio cardiaco. Sul posto si trova per caso anche il primario delle cure intensive dell'ospedale di Locarno, Dr Michel Lamas, lì a sciare con la famiglia, che coordina le attività di rianimazione e l'uso del defibrillatore sulla donna. Poco dopo giunge l'ambulanza, e poi un elicottero della Rega che trasporterà la donna al Cardiocentro di Lugano.

Un recupero lampo

Alessandra rimarrà alcuni giorni in coma farmacologico. «Stando ai medici avevo il 5 % di probabilità di risvegliarmi senza aver riportato conseguenze irreversibili. La mia forza la devo a mia figlia» spiega la donna. Al suo risveglio le viene impiantato un defibrillatore e già poco meno di una settimana dopo torna a casa: «Volevo stare vicina alla mia bimba, che aveva subito uno choc avendo assistito a tutta la scena» aggiunge.

A dispetto dei sei mesi previsti dai medici, Alessandra in meno di un mese è tornata al lavoro e ha

ripreso la sua vita di tutti i giorni, anche se le sue abitudini sono un tantino cambiate: «Prima correvo tutti i giorni da sola nei boschi; ora sono più prudente, anche perché potrebbe succedermi di nuovo e, nonostante il defibrillatore, rischierei di perdere i sensi».

Ancora oggi infatti, dopo diversi controlli, resta un grosso punto interrogativo sulle cause di questo arresto cardiocircolatorio, inspiegabile in una donna così giovane, sportiva e con abitudini di vita sane. Una cosa è però certa, ed è la gratitudine di Alessandra per tutti coloro che le hanno prestato soccorso, ma in particolare per l'equipaggio Rega: «Sono andata a trovarli, appena mi è stato possibile, per ringraziarli, e continuerò a farlo. Fanno il loro lavoro con cuore e professionalità. Ormai sono diventati parte della mia famiglia».

Federica Mauri



La storia di Alessandra

è stata inserita anche in un documentario, realizzato dal regista Jesse Allaoua per la trasmissione «Storie» della RSI.

Link al filmato:
www.storie.rega.ch



AIR 14 
PAYERNE SUISSE
30.31 AUG 16 7 SEP

DECOLLARE VERSO IL SUCCESSO?



SPHAIR



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Esercito svizzero
Forze aeree

PER INFORMAZIONI:
www.facebook.com/sphair.ch
www.sphair.ch

Rega-Shop

Con sei prodotti nuovi e utili

I NOSTRI
FAVORITI



33

1 Set emergenza outdoor 89.—

Le cose che servono per il pronto soccorso all'aperto, selezionate dai medici della Rega. Il set contiene materiale di prima qualità (IVF-Hartmann) e si distingue per i prodotti innovativi per la medicazione umida. Una lampo apre uno spazio supplementare per altro materiale utile.

Contenuto:

- Panno per la respirazione artificiale
- Carta «levazecche»
- Panni sterili per disinfettare le mani
- Fazzoletti detergenti per ferite
- Guanti Nitril antistrappo
- Cerotto spray impermeabile, 21,5 ml
- Astuccio con cerotti
- Cerotti per escoriazioni e ustioni
- Cerotti per vesciche
- Garze sterili
- Benda per fasciature «Coolfix» 6 cm × 4 m
- Benda per fasciature autocollante 6 cm × 3 m
- Garza tubolare per le dita 4 × 50 cm
- Cerotti per unire i bordi dei tagli 6 × 76 mm
- Cerotto ginocchio/gomito per bambini
- Set di forbici, pinzetta e spilla da balia
- Rotolo di cerotti da fissaggio 2,5 cm × 5 m
- Coperta di soccorso alu
- Contenitore per medicinali
- Lista di controllo materiale primo intervento
- Misure esterne: astuccio 20 × 13 × 6 cm (l × l × p)
- Peso: 595 g

2 Spina elettrica universale e compatta 59.—

La compatta spina SKROSS World Adapter Pro+USB consente l'uso in tutto il mondo di apparecchi a 2 o 3 poli. Nel contempo si possono ricaricare via USB due dispositivi elettronici. Allacciamento elettrico sicuro in più di 150 paesi (in Giappone e negli USA utilizzabile con prese a tre poli). È conforme alle norme di sicurezza internazionali.



3 AgustaWestland Da Vinci 29.—

L'elicottero di salvataggio Rega Da Vinci, sviluppato per i soccorsi alpini. Modellino per collezionisti (non è un giocattolo). In scala 1:43, 27 cm, metallo.

I PIÙ VENDUTI



4 Occhiali da sole sportivi con lenti pregiate 139.—

Occhiale da sole sportivo TN deluxe skiny con lenti fotocromatiche e polarizzanti; si adeguano automaticamente all'intensità della luce. Le lenti della classe ottica 1 sono infrangibili. Protezione UV 100% fino a 400 nm. Montatura Hightech di materiale pregiato, elastico ma solido. L'occhiale pesa solo 28 grammi. Certificato CE. Fornitura in astuccio protettivo con clip per cintura e moschettone, in più astuccio in microfibre. Nero. Altri dati tecnici: www.TNsunglasses.ch

► TN sunglasses Edition Rega



8 Altimetro «Traveller» Victorinox 112.—

Multifunzionale: coltellino, altimetro, termometro, barometro.

► In omaggio: astuccio in pelle pregiata.



9 Borsa a tracolla 49.—

L'ideale per la scuola, l'università, l'ufficio, il tempo libero. Grande vano principale. Lato frontale con due scomparti a cerniera.

- Tracolla regolabile e amovibile, larga 5 cm, con imbottitura
- Materiale esterno: tela grigia idrorepellente
- Materiale interno: rivestimento in nylon di colore rosso
- Misure: 34 x 35 x 10 cm (l x a x p)

► In omaggio: custodia protettiva (23 x 32,5 x 3 cm), per laptop 13".



10 Cappellino estivo 15.—

Color antracite con ricamo. Misura unica, circonferenza regolabile. 100% cotone.

34



5 DVD «Nel cuore della Rega» 15.—

Pronto soccorso aereo medicalizzato: che cosa contraddistingue il lavoro della Rega e dei suoi equipaggi? Il documentario su DVD della durata di 68 minuti illustra la loro quotidianità. Italiano (disponibile anche in D, F ed E).

NUOVO



7 Weekender 59.—

«Weekender» borsa spaziosa con due tasche interne e una esterna, con chiusura lampo.

- Tracolla staccabile e regolabile (max. 110 cm), larga 5 cm, con imbottitura
- 2 maniglie
- Materiale esterno: tela grigia idrorepellente
- Materiale interno: fodera nylon rossa
- Volume: 30 l
- Misure: 47 x 37 x 15 (l x a x p)
- Uso bagaglio a mano, anche per l'aereo

► In omaggio: custodia separata (24 x 14 x 10 cm), tela grigia e due sacchetti nylon (40 x 50 cm) per biancheria o scarpe, colore antracite.

NUOVO

6 Zainetto da città 39.—

Zainetto semplice da usare in città. Spazioso vano principale. Piccola tasca interna e una esterna, con chiusura lampo.

- Cinghie regolabili (50 - 62 cm)
- Spalliera senza imbottitura
- Materiale esterno: tela grigia idrorepellente
- Materiale interno: fodera nylon rossa
- Volume: 12 l
- Misure: 33 x 40 x 9 cm (l x a x p)



NUOVO



11 Asciugamano per il tempo libero 29.—

L'asciugamano in morbido tessuto microfibre è leggero, assorbente e asciuga in fretta. L'ideale per sportivi e turisti. Fornito nell'astuccio permeabile all'aria.

- Materiale: 85% poliestere, 15% nylon
- Colore: celeste
- Peso: 240 g
- Misure: 60 x 120 cm
- Lavabile separatamente a max. 50° C

CLASSICO



12 Cappellino baseball 15.—

Colore nero con ricamo. Misura unica, circonferenza regolabile. 100% cotone.

NUOVO



13 Sacco a pelo Light 89.—

Il sacco a pelo della Rega (per temperatura ambientale + 8° C); per un sonno confortevole, dalla primavera all'autunno nell'accampamento o nei rifugi, oppure durante i viaggi Interrail.

- | | | |
|---|---|--------------------------------|
| - Formato mummia con colletto | - Interno: tessuto poliestere gradevolmente morbido | - Temperatura minima: 0 °C |
| - Misure: per altezze fino a 185 cm | - Imbottitura: fibre cave di poliestere | - Peso: 1200 g |
| - Tessuto esterno: poliestere Ripstop antistrappo | - Per temperatura ambientale: +8 °C | - Misura imballato: 19 x 34 cm |
- In omaggio: sacco d'imballaggio in tessuto

14 Supplemento: sacco a pelo interno in seta 69.—

NUOVO



15 Bastoni per Walking 89.—

I bastoni telescopici da Walking marca Komperdell danno sicurezza in salita e in discesa e risparmiano le articolazioni di anca, ginocchia e caviglie. La comoda impugnatura con cappio regolabile aiuta a mantenere la posizione corretta di mani e braccia.

- Materiale: alluminio, tre pezzi
- Sistema Power-Lock II, per regolare la lunghezza in modo rapido e sicuro
- Cappio Neopren facilmente regolabile
- Piattelli Trekking amovibili
- Punta di Wolfram/carburo F
- Lunghezza: 105-140 cm regolabile, bastone chiuso 70 cm
- Peso: 580g/il paio
- Garanzia: 3 anni

I PIÙ VENDUTI



16 Bilancia digitale per bagaglio 29.—

La bilancia digitale indica il peso del bagaglio alla partenza e al volo di ritorno (capienza max. 50 kg). Bilancia di resistente materiale sintetico e cinghia di tessuto. Misure: ca. 16 x 10 cm.



17 Orologio solare svizzero per uomo 175.—

Disponibile in argento e rosso. Cinturino in silicone nero. Ø cassa 38 mm. *



18 Orologio solare svizzero per signora 199.—

Disponibile in arancione e blu. Cinturino in pella nera. Ø cassa 33 mm. *

* Il movimento svizzero al quarzo degli orologi solari per donna e uomo con indicazione della data, funziona ad energia solare. Lunetta scura, lancette bianche, lancetta dei secondi rossa, vetro minerale temprato. Accumulatore litio/ioni, cinque mesi di autonomia.

- 2 anni di garanzia contro difetti materiali o di fabbrica
- Impermeabile 3 atm/30 m

Per i piccoli fan della Rega



21 Orsetto 29.—

L'orsetto Rega munito di casco e tuta da togliere e rimettere, è attrezzato per tutte le avventure e mai stanco di giocare. Altezza: 30 cm. Conforme alle norme CE.

22 Jet di peluche 10.—

Per i più piccoli, da coccolare e giocare.

23 Puzzle con Globi 29.—

Globi in missione con la Rega, soccorre un alpinista. Per bambini da 7 anni in su. 300 pezzi, formato: 49 x 36 cm.

24 – 26 Altri articoli Globi: Quaderno da colorare, libro (tedesco) e CD (svizzerotedesco) vedi cartolina d'ordinazione o webshop.

27 Elicottero di peluche 10.—

Per i più piccoli, da coccolare e per giocare.

28 Rega-Memo 39.—

L'amato gioco che entusiasma grandi e piccoli con illustrazioni divertenti e ricche di dettagli. 80 carte artistiche con 40 soggetti Rega, create con amore da Mo Richter. Chi abbina per prima/o le 40 coppie giuste? Si può vincere anche avendo solo 4 anni.

29 Cane San Bernardo di peluche 19.—

Il cane San Bernardo è pronto alla missione di soccorso. Cane di peluche con casco, cuffie e collare da togliere e rimettere. Alto 21 cm. Conforme alle norme CE. Età consigliato per i bambini dai 3 anni in su.

Cartolina d'ordinazione (compilare, staccare e spedire in una busta affrancata.)



N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
1	Set emergenza Outdoor	89.—		90040
2	Spina elettrica universale	59.—		90051
3	AgustaWestland Da Vinci	29.—		50006
4	Occhiali da sole sportivi	139.—		90038
5	DVD «Nel cuore della Rega», italiano	15.—		20017
	«Am Puls der Rega», tedesco	15.—		20014
	«Au coeur de la Rega», francese	15.—		20016
	«Rega close up», inglese	15.—		20018
6	Zainetto da città	39.—		90059
7	Weekender	59.—		90058
8	Altimetro «Traveller» Victorinox	112.—		90002
9	Borsa a tracolla	49.—		90056
10	Cappellino estivo	15.—		30034
11	Asciugamano per il tempo libero	29.—		30040
12	Cappellino baseball	15.—		30033
13	Sacco a pelo Light	89.—		30036
14	Sacco a pelo interno in seta, arancione	69.—		30035
15	Bastoni per Walking	89.—		90061
16	Bilancia digitale per bagaglio	29.—		90039

N.	Articolo	Prezzo (CHF)	Quantità	Ref.
17	Orologio solare per uomo, argento	175.—		60007
	Orologio solare per uomo, rosso	175.—		60008
18	Orologio solare per signora, arancione	199.—		60012
	Orologio solare per signora, blu	199.—		60011
19	Challenger CL-604	29.—		50003
20	Eurocopter EC 145	29.—		50002
21	Orsetto	29.—		40007
22	Jet di peluche	10.—		50005
23	Puzzle con Globi	29.—		40021
24	Quaderno da colorare Globi	4.—		40001
25	Libro Globi (tedesco)	20.—		40002
26	CD Globi (svizzerotedesco)	17.—		40004
27	Elicottero di peluche	10.—		50004
28	Rega-Memo	39.—		40013
29	Cane San Bernardo di peluche	19.—		40024

● Nuovo ● Classico ● I più venduti

Per ulteriori articoli del nostro assortimento: www.shop.rega.ch

19 Challenger CL-604 29.—

Il jet ambulanza bi-reattore in scala 1:95, 22 cm, materiale sintetico. Per collezionisti (non è un giocattolo).



20 Eurocopter EC 145 29.—

Lelicottero di salvataggio Rega EC 145, in uso alle basi Rega di pianura. Modellino per collezionisti (non è un giocattolo). In scala 1:45, 22 cm, metallo.

Online-Shop

Potete fare ordinazioni comodamente e a qualsiasi ora nel Rega-Shop online.

www.shop.rega.ch

Ordinazioni per telefono o via fax

Riceviamo le vostre ordinazioni anche ai numeri telefonici del Rega-Shop.

Per telefono:

0848 514 514

Via fax:

0848 514 510

Condizioni:

- Fornitura fino ad esaurimento scorte
- Partecipazione alle spese di spedizione in Svizzera CHF 8.80
- Diritto di resa della merce entro 7 giorni

Gli articoli del Rega-Shop sono di prima qualità, selezionati con cura per le sostenitrici e i sostenitori. Con l'acquisto di un articolo aiutate la Rega affinché possa portare soccorso aereo medicalizzato alle persone in emergenza, e questo durante 365 giorni all'anno.

Vogliate inviare l'ordinazione in una busta affrancata a Shop Rega, Postfach, 3076 Worb.

Mittente (in stampatello)

Signora Signor

Cognome _____

Nome _____

Via _____

CAP/luogo _____

Telefono _____

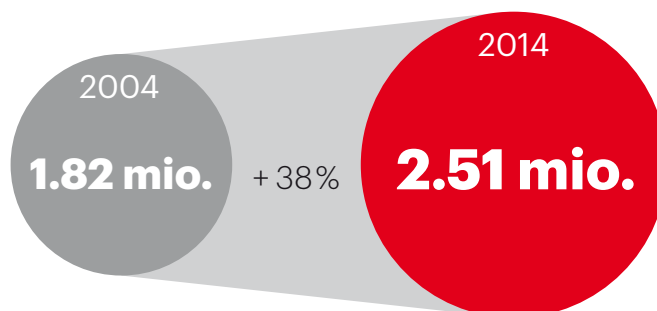
Numero di sostenitore _____

Firma _____

Diciamo grazie!

Voi, insieme con 2.51 milioni di persone, ci donate la vostra fiducia. Mai prima d'ora eravate in così tanti. Con il vostro contributo di tesserati aiutate la Rega ad assicurare in Svizzera il soccorso aereo medicalizzato e di salvare ogni anno migliaia di vite.

700'000 nuove sostenitrici e nuovi sostenitori si sono decisi negli ultimi 10 anni di aderire alla Rega.



Niente sostenitori, niente Rega

Questo sostegno ci fa un piacere immenso: è l'espressione del forte appoggio di cui gode la Guardia aerea svizzera di soccorso fra l'intera popolazione. È l'appoggio decisivo per l'esistenza della fondazione di utilità pubblica. Senza i contributi volontari delle sostenitrici e dei sostenitori la Rega non esisterebbe. Siete voi che sopportate oltre la metà dei costi e siete voi a rendere possibile il buon funzionamento del salvataggio aereo in Svizzera. E infine, è grazie a voi che la Rega può mantenere alto il suo livello.

Numeri d'emergenza

Numero d'allarme in Svizzera **1414**
Numero d'allarme estero **+41 333 333 333**

Centro sostenitori

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00
13.00 - 16.30

Telefono Svizzera **0844 834 844**
Telefono internazionale **+41 44 654 32 22**

Indirizzo per tutte le domande

Centralino telefonico **+41 44 654 33 11**
www.info.rega.ch

Rega-Newsletter

www.newsletter.rega.ch

Rega-Shop

Telefono Svizzera **0848 514 514**
www.shop.rega.ch